**MERCOLEDÌ 14 APRILE – II SETTIMANA DI PASQUA [B]**

**Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui.**

**Vorrei commentare questo brano del Vangelo servendomi di una visione del profeta Ezechiele:**

**La mano del Signore fu sopra di me e il Signore mi portò fuori in spirito e mi depose nella pianura che era piena di ossa; mi fece passare accanto a esse da ogni parte. Vidi che erano in grandissima quantità nella distesa della valle e tutte inaridite.**

**Mi disse: «Figlio dell’uomo, potranno queste ossa rivivere?». Io risposi: «Signore Dio, tu lo sai». Egli mi replicò: «Profetizza su queste ossa e annuncia loro: “Ossa inaridite, udite la parola del Signore. Così dice il Signore Dio a queste ossa: Ecco, io faccio entrare in voi lo spirito e rivivrete. Metterò su di voi i nervi e farò crescere su di voi la carne, su di voi stenderò la pelle e infonderò in voi lo spirito e rivivrete. Saprete che io sono il Signore”».**

**Io profetizzai come mi era stato ordinato; mentre profetizzavo, sentii un rumore e vidi un movimento fra le ossa, che si accostavano l’uno all’altro, ciascuno al suo corrispondente. Guardai, ed ecco apparire sopra di esse i nervi; la carne cresceva e la pelle le ricopriva, ma non c’era spirito in loro.**

**Egli aggiunse: «Profetizza allo spirito, profetizza, figlio dell’uomo, e annuncia allo spirito: “Così dice il Signore Dio: Spirito, vieni dai quattro venti e soffia su questi morti, perché rivivano”». Io profetizzai come mi aveva comandato e lo spirito entrò in essi e ritornarono in vita e si alzarono in piedi; erano un esercito grande, sterminato (Ez 37,1-10).**

**Mi sono avvalso di questa visione di Ezechiele perché essa dice la reale condizione dell’uomo dopo il peccato delle origini. L’umanità è questa valle di ossa aride. Questa è la nostra condizione. Siamo ossa aride.**

**Vi è però una sostanziale differenza tra il soffio della profezia di Ezechiele e il Dono del Padre. Ezechiele profetizza e lo Spirito da Lui invocato ricompone quelle ossa aride fino a farle ritornare ad essere persone viventi. Il Padre invece ci offre il suo Dono e ogni singola persona deve accoglierlo. Il dono è sottoposto alla fede di ciascuno.**

**Ecco come l’Apostolo Paolo annuncia ai Romani questo mistero: “Se con la tua bocca proclamerai: «Gesù è il Signore!», e con il tuo cuore crederai che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvo. Con il cuore infatti si crede per ottenere la giustizia, e con la bocca si fa la professione di fede per avere la salvezza.**

**Dice infatti la Scrittura: Chiunque crede in lui non sarà deluso. Poiché non c’è distinzione fra Giudeo e Greco, dato che lui stesso è il Signore di tutti, ricco verso tutti quelli che lo invocano. Infatti: Chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvato.**

**Ora, come invocheranno colui nel quale non hanno creduto? Come crederanno in colui del quale non hanno sentito parlare? Come ne sentiranno parlare senza qualcuno che lo annunci? E come lo annunceranno, se non sono stati inviati? Come sta scritto: Quanto sono belli i piedi di coloro che recano un lieto annuncio di bene! Ma non tutti hanno obbedito al Vangelo. Lo dice Isaia: Signore, chi ha creduto dopo averci ascoltato? Dunque, la fede viene dall’ascolto e l’ascolto riguarda la parola di Cristo (Rm 10,9-17).**

**Poiché tutta l’umanità è questa pianura piena di ossa aride, ad ogni uomo va annunciato Cristo Signore. Chi crede in Lui sarà battezzato, sarà salvo. Chi non crede in Lui, rimarrà nel suo peccato, rimarrà cioè nella sua morte. Senza la fede in Cristo nessuno potrà passare dalla morte alla vita.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Gv 3,16-21**

**Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui.**

**Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell’unigenito Figlio di Dio. E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie.**

**Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio».**

**Oggi di questa verità nulla esiste. È come se Gesù non avesse mai parlato e mai lo Spirito Santo ispirato i suoi agiografi. Di Cristo Gesù se ne sta facendo un fatto privato che riguarda solo quei cristiani che ancora credono in Lui. Ma è un fatto privato che non incide più di tanto nella loro vita. Cristo Gesù sta divenendo una “tradizione folkloristica”, nulla di più. Certi riti vanno celebrati perché altrimenti ci sentiamo persone senza radici con la nostra storia, con il nostro passato.**

**Concluso il rito, all’istante si ritorna alla vita di prima. Tra il rito e la vita non deve essere alcun punto di unione, unità, comunione. La vita è vita, il rito è rito. Essendo ormai Cristo Gesù ridotto ad un rito, a poco a poco, inesorabilmente, ci stiamo separando da Lui. Anche il rito sta per essere abbandonato. La perdita di Cristo è la più grande povertà che si sta abbattendo sull’umanità.**

**Questa perdita condanna l’uomo ad una povertà eterna. Il niente con Cristo Gesù è tutto per noi, perché Lui trasforma il nulla delle nostre ossa arride in vita. Il tutto della terra senza Cristo è il nulla eterno, perché la nostra vita sarà consumata dalla morte eterna.**

**Il cristiano oggi è in tutto come Sansone, è però un Sansone a servizio della falsità e non della verità. Sansone ha scardinato le porte della città di Gaza. Il cristiano ha scardinato le porte del deposito della sua fede.**

**Sansone andò a Gaza, vide una prostituta e andò da lei. Fu riferito a quelli di Gaza: «È venuto Sansone». Essi lo circondarono, stettero in agguato tutta la notte presso la porta della città e tutta quella notte rimasero quieti, dicendo: «Attendiamo lo spuntar del giorno e allora lo uccideremo». Sansone riposò fino a mezzanotte; a mezzanotte si alzò, afferrò i battenti della porta della città e i due stipiti, li divelse insieme con la sbarra, se li mise sulle spalle e li portò in cima al monte che è di fronte a Ebron (Gdc 16,1-3).**

**Anche noi oggi ci siamo innamorati di una prostituta. Questa prostituta ha un nome: “Il pensiero del mondo”. Noi abbiamo però agito al contrario di Sansone. Anziché fuggire noi dal pensiero del mondo, abbiamo privato il nostro cuore del pensiero di Dio. Abbiamo scardinato le porte della rivelazione perché uscisse da essa il pensiero di Dio e il suo posto venisse occupato dal pensiero del mondo.**

**Se vogliamo che le ossa aride dell’umanità riprendano vita, dobbiamo soffiare su di esse la vera Parola di Cristo Gesù, il suo vero Vangelo. Dobbiamo donare ad esse il Cristo secondo il pensiero del Padre e non secondo il pensiero del mondo. Mai il pensiero del mondo potrà trasformare un solo osso arido in vita e in vita eterna.**

**Madre del Verbo Eterno del Padre, aiutaci. Vogliamo dare al mondo la vera Parola di Cristo Gesù e il Vero Cristo Gesù. Non privarci del tuo sostegno. Amen.**